

# Senza medici di base «Proseguendo così numeri da paura»

**L'affondo.** Nel preoccupante quadro tracciato dal Pd si parla di 51mila cittadini a rischio nel 2026»  
Accuse alla Regione: «Sta facendo poco su questo tema»

**ELISABETTA DEL CURTO**

È preoccupante il quadro tracciato dal Pd regionale e provinciale rispetto all'assetto della medicina territoriale.

«Nel 2026 i valtellinesi e valchiavennaschi senza medico di base rischiano di essere 51mila - dicono **Gian Mario Fragomeli**, consigliere regionale Pd, e **Michele Iannotti**, segretario provinciale dem - grazie al fatto che Regione Lombardia non si sta convintamente attivando per risolvere il problema della carenza di queste importantissime figure professionali».

Questo l'affondo dei "dem" che ieri, in un comunicato stampa, hanno alzato il velo ancora una volta su uno dei problemi maggiormente sentiti dalla cittadinanza e con il quale, in molti, purtroppo, sono chiamati a confrontarsi anche in provincia di Sondrio.

**L'inizio dei problemi**

Si era partiti da forti carenze prodottesi qualche anno fa in Alta Valtellina, e non ancora del tutto sanate, dopodiché il problema si era palesato fortemente in Valchiavenna, cui si è cercato di far fronte con la costituzione di un ambulatorio medico avanzato in ospedale capace di dare garanzie di cura anche ai pazienti tuttora senza medico di riferimento, e, via via, il problema

si è esteso a macchia d'olio tant'è che sotto i riflettori, ora, c'è la realtà di Tirano e Grosio dove o sono andati o stanno per andare in pensione tre medici massimalisti e si viaggia sui 4.400 assistiti a caccia di un medico di base.

Che si aggiungono, questi ultimi, alla conta fatta dagli esponenti Pd, i quali nel riaccendere un potente faro sul tema si sono rifatti agli ambiti carenti della medicina territoriale precedenti all'annuncio di pensionamento di medici come **Marco Donnini**, 68 anni, di Tirano, che lascerà il 27 giugno, **Rita Scalzotto**, sempre di Tirano, in pensione dal 1° luglio, mentre **Rosanna Piuselli**, di Grosio, è uscita dal servizio sanitario regionale il 31 maggio ed è stato introdotto un medico

■ «Sono inutili l'innalzamento dell'età pensionabile e l'aumento dei pazienti»

■ Secondo i dem «qualche domanda sul problema la giunta Fontana dovrebbe farsela»

incaricato temporaneamente, ma che non riesce ad assorbire tutti gli assistiti.

«Da una prima lettura dei dati riferiti al 15 marzo scorso, salta subito agli occhi come per la giunta Fontana la programmazione non è prioritaria come dovrebbe essere - dicono i dem - perché in provincia di Sondrio mancavano 27 medici, scesi a 26 dopo l'assegnazione di un incarico. E se facciamo una media di 1500 assistiti l'uno, significa che ci sono 39mila valtellinesi senza medico di medicina generale assegnato».

**L'elenco dei posti carenti**

Nel dettaglio ci sono tre posti carenti nel Bormiese, fra Sondalo, Valdidentro e Valdisotto, sei nel Tiranese, fra Aprica, Grosio, Grosotto, Mazzo, Sernio e Teglio (cui si aggiungerà Tirano città), tre nel Sondriese, ad Albosaggia, Faedo e Montagna, otto nel Morbegnese, fra Cosio Valtellino, Delebio, Dubino, Mantello, Piantedo, Talamona, Tartano e Traona, sette in Valchiavenna, fra Mese, Piuro, San Cassiano, San Pietro di Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia e Villa di Chiavenna.

«E non è finita - incalzano i dem -, perché c'è tutto il capitolo dei pensionamenti, uno nell'anno in corso, che saliranno a sei il prossimo, fino al complessivo di otto nel 2026,



La preoccupante situazione della medicina territoriale al centro di un comunicato del Pd



Festa dell'Unità nel 2022: Michele Iannotti e, terzo da sinistra, Gian Mario Fragomeli

i quali si tradurranno in altre 12mila persone prive di medico in provincia di Sondrio da qui a due anni. Senza che vi si ponga rimedio con una adeguata programmazione, perché se nel triennio 2022-2025 il numero dei tirocinanti totali era di 41, di cui sei a

Sondrio, e dei tirocinanti con ambito carente 24, di cui quattro a Sondrio, nel triennio successivo i tirocinanti totali sono solo 16 di cui quattro a Sondrio e nessun tirocinante con ambito carente».

Per i dem «qualche domanda la giunta Fontana do-

vrebbe farsela - insistono - perché non risolve nulla neppure alzando l'età pensionabile fino a 72 anni o aumentando i pazienti per medico in quanto si va a diminuire la qualità delle prestazioni erogate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Donnini lascia e va in pensione «È stato un lavoro bellissimo»

**Sanità**

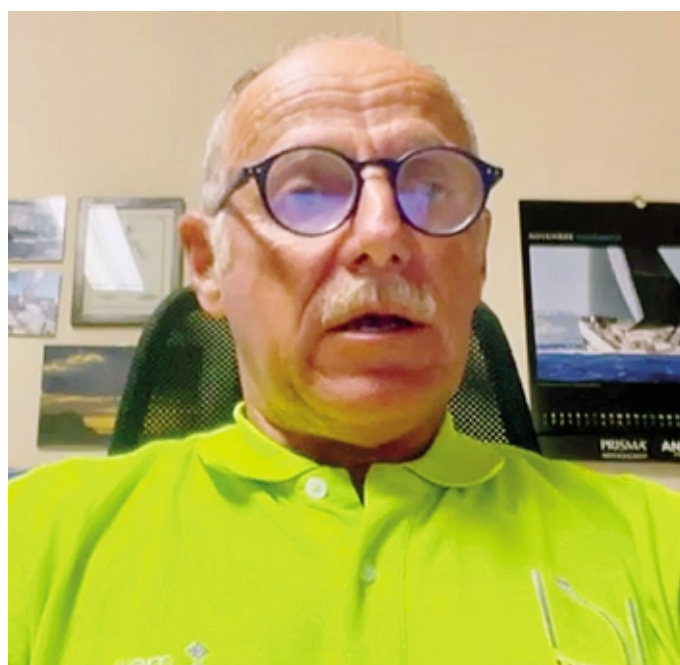
Responsabile provinciale del sindaco Fimmg  
«Medicina di famiglia, un momento difficile»

«Lascio il mio incarico in un momento difficile per la medicina di famiglia. La sbagliata programmazione, gli scarsi investimenti sul territorio e l'eccessiva burocrazia, hanno reso il lavoro meno appetibile, anche se ai giovani voglio lanciare un messaggio positivo, perché per me questo lavoro è stato bellissimo e mi ha dato veramente tanta soddisfazione».

A dirlo è **Marco Donnini**, 69 anni il 22 dicembre prossimo, di Tirano, che da 35 anni è medico di medicina generale nel distretto abduano oggi

chiamato "Aggregazione funzionale territoriale", Aft, di Tirano. Donnini, laureatosi nel 1986, è stato in servizio per due anni a Bianzone, poi, dal 1991, ha sempre lavorato in ambulatorio a Tirano. Ricopre anche l'incarico di responsabile provinciale del sindacato di categoria Fimmg, Federazione dei medici di medicina generale, ed è attivo anche nella cooperativa di medici Iniziativa medica lombarda.

Dal 27 giugno lascerà il suo ambulatorio per la pensione, ma continuerà l'attività sindacale e a lavorare nella cooperativa. Un pensionamento che arriva dopo quello della dottoressa **Rosanna Piuselli**, per anni medico a Grosio, dimessasi il 31 maggio scorso, e cui farà seguito quello di **Rita Scalzotto**, in servizio a Tira-



Marco Donnini, prossimo alla pensione

no, che pure si pensionerà dal 1° luglio.

Ne consegue che la coperta si farà molto corta per gli assistiti del Tiranese e del circondario, perché i tre medici massimalisti da poco usciti o in procinto di uscire dal servizio sanitario regionale non potranno essere sostituiti sui due piedi.

Sono 4.400 gli assistiti che rischiano di rimanere senza medico di base di riferimento, per quanto Asst Valtellina e Alto Lario stia cercando il modo per tamponare la situazione chiedendo un aumento dei massimalisti agli altri medici presenti sul territorio e inserendo degli ambulatori medici temporanei di rinforzo.

«Non è facile lasciare gli assistiti che per tanti anni hanno riposto la loro fiducia in me, né farlo in questo momento così difficile - dice Donnini -, però ho dato tanto, con tanto entusiasmo, ed ora voglio proprio avere più tempo libero per me».

Donnini è appassionato della vela e, appena può, parte per la Toscana per veleggiare

sul mar Tirreno, e questo certamente farà la prossima estate, ma il suo apporto è stato enorme negli anni nella medicina territoriale e si è speso pure in lungo e in largo in epoca Covid.

«L'epidemia ha richiesto grande impegno a tutti noi - dice -, ma con l'aiuto di tutti i colleghi, del personale sanitario e delle istituzioni, sono convinto di aver dato aiuto alla comunità, e, oggi, i ringraziamenti che ricevo da tanti assistiti riconoscenti, sono persino commoventi».

L'uscita di scena di Donnini, quindi, non ha a che vedere con le storture del Servizio sanitario nazionale anche se, per sua stessa ammissione, i problemi non mancano in termini di scarsi investimenti, burocrazia e una programmazione sbagliata. L'auspicio è che, per la zona Tirano, da sempre molto ben presidiata, si possano trovare delle soluzioni, perché gli assistiti che per anni hanno fatto perno su medici valenti, oggi, sono disperati.

**E Del.**